L'Architasto

Festival 2014

Organizzazione

7° Festival Internazionale de l'Architasto
"IL CLAVICEMBALO"

Roma, dal 5 al 29 ottobre 2014

Direzione Artistica CHIARA TIBONI

Ideazione e Progettazione
ASSOCIAZIONE MUSICALE L'ARCHITASTO

Comunicazione web
GIOVANNI MEMBOLA

Ufficio stampa
PIERLUIGI MORELLI

Infoline dalle ore 10,00 alle 13,00 / 3481686052. www.larchitasto.org - info@larchitasto.org

Ingresso gratuito nei giorni 5, 19, 25, 26, 29 ottobre
Ingresso a pagameto: 11 ottobre 15 € - 18 ottobre 10 €

Presentazione

Dal 2007 l'Associazione Musicale "L'Architasto" organizza a Roma manifestazioni musicali dedicate alla musica antica in generale e, in particolare, alle tastiere storiche — clavicordo, clavicembalo, organo e fortepiano — tra cui il "Festival Internazionale de L'Architasto: il clavicembalo". I concerti si tengono in siti di interesse storico e musicale della città.
A ottobre 2014 si svolgerà il "VII Festival Internazionale de L'Architasto: il clavicembalo", sette appuntamenti dedicati quest'anno a concerti solistici: voce e strumenti antichi, pianoforte e bandoneon, due clavicembali e musica vocale sacra con un oratorio e mottetti.
I concerti si svolgeranno a Roma dal 5 al 29 ottobre nella Sala dell'Immacolata (Via del Vaccaro 9) alle 18,30; nella Basilica dei SS. Apostoli (Piazza S. Apostoli 51) alle 20,00 nella Sala del Senato in Santa Maria sopra Minerva (Piazza Minerva 42) alle 18,30.
Il Festival si articola in sette concerti.

• **Domenica 5 ottobre** alle 18:30, Sala dell'Immacolata, il primo appuntamento, "Lo specchio di Narciso: la rappresentazione degli affetti nella musica italiana della prima metà del '600" vedrà l'esibizione dell'Ensemble "L'Artificio" composto da Antonella Tatulli canto, Elisabetta Di Filippo salterio e percussioni, Olga Ercoli arpa a tre ordini, Gianfranco Russo chitarra alla spagnola, violino barocco e direzione. Nei primi anni del XVII secolo, agli albori del Barocco, i teorici della "seconda pratica" - il nuovo modo di cantare che, attraverso l'affrancamento dalla polifonia, punta a dare intelligibilità e colore emotivo al testo - si propongono di portare l'animo dell'ascoltatore all'esperienza della passione cantata utilizzando tutti gli artifici retorici funzionali. Come l'iconografia seicentesca prevede l'uso di simboli e posture nella raffigurazione delle passioni e degli stati d'animo, così, nell'espressione musicale coeva si ritrovano schemi convenzionali come dissonanze e tensioni armoniche, salti melodici o morbidi declini per gradi congiunti, languidi cromatismi o assertive esposizioni tonali, iterazioni, etc.., che costringono l'attenzione dell'ascoltatore verso la partecipazione emotiva voluta dal compositore. Tra tutte le passioni troviamo Amore, che si presta ad essere declinato in tutte le sue forme, Desiderio,Tradimento, Appagamento, Piacere, Rancore, Fugacità, Ritrosia, Sensualità, Gelosia e infinite altre varianti che proponiamo narrate da C. Monteverdi, T. Merula, G. Kapsberger etc.

• **Sabato 11 ottobre** ore 18:30 Sala dell'Immacolata, il secondo appuntamento con "Las Teclas. Paolo Russo tra barocco e jazz" vedrà al pianoforte e al bandoneon il jazzista Paolo Russo. Questo artista italiano che risiede a Copenhagen dal 1996, ci propone una personale lettura di alcuni suoi brani musicali e la medley sulle musiche dell'Intervallo RAI di brani barocchi per tastiera in una rivisitazione jazzistica al pianoforte. Con il bandoneon saranno eseguiti dei tanghi. Paolo condurrà il pubblico nel suo caleidoscopico universo musicale, un breve viaggio attraverso paesaggi scandinavi, colori mediterranei, accenti balcanici, con reminiscenze barocche, improvvisazioni jazzistiche, il tutto permeato da un'eco lontano di tango argentino.

L'Architasto

Festival 2014

• **Sabato 18 ottobre** il terzo appuntamento con "Parigi tra corte e borghesia". Vedremo uno dei più interessanti clavicembalisti del momento, Francesco Cera, considerato uno specialista del repertorio francese, dedicarsi alla musica per clavicembalo di Jean-Henri D'Anglebert e Jean-Philippe Rameau. D'Angelbert era un famoso virtuoso della tastiera e per vent'anni fu clavicembalista alla corte di Luigi XIV, il Re Sole. Il suo stile si esprime attraverso un uso particolarmente ricco degli ornamenti, che accostati ad armonie ricercate rendono l'effetto sontuoso, libero e improvvisativo. L'opera completa per clavicembalo di D'Anglebert interpretata da Francesco Cera è uscita da poco per l'etichetta Brilliant Classics. Nel programma segue un omaggio per l'anniversario dei 350 anni della morte di Jean-Philippe Rameau: autore attivo nell'ambito della borghesia parigina e che oltre a scrivere per solo clavicembalo e per piccoli ensemble, compone grandi opere teatrali, tra cui "Les Indes Galantes".

•**Domenica 19 ottobre** il quarto appuntamento: "Scoglio sì nel mare instabile" ci porta al primo appuntamento del programma del festival con la musica sacra. Sarà eseguito per la prima volta a Roma l'oratorio Santa Rosalia, composto dal frate minore francescano Bonaventura Aliotti (1640? – post 1687) di Palermo e allestito nella stessa città siciliana nel 1687. L'oratorio è oggi conservato come manoscritto presso la Biblioteca Estense di Modena e conta pochissime esecuzioni moderne: non esistono infatti, attualmente, edizione critica e incisioni discografiche. La Santa Rosalia di Aliotti si inseriva nel contesto del festino dedicato alla patrona di Palermo, celebrato tradizionalmente durante i tre giorni che precedevano e includevano il 15 luglio; proprio in questa data dell'anno 1624, si ritrovarono le reliquie della vergine palermitana sul monte Pellegrino mentre, per le strade di Palermo, si svolgeva la processione e l'invocazione a Dio per allontanare la peste. L'oratorio è un'opera particolarissima per la sua unicità: attualmente non si hanno notizie di altre composizioni, oggi sopravvissute, scritte per il festino di Santa Rosalia tra il 1625 ed il 1750.

• **Sabato 25 ottobre** il quinto appuntamento "Gravicembali duettanti" con i clavicembalisti Massimiliano Faraci e Chiara Tiboni, che dedicano il programma del concerto alla letteratura clavicembalistica del '700. Il concerto per clavicembalo e orchestra di Mozart KV 175, in una riduzione accomodata per due clavicembali dell'epoca che si trova presso la Biblioteca di Dresda. E' il primo concerto scritto da Mozart con tema proprio a soli diciassette anni. La versione per due clavicembali affida al primo cembalo la parte del solista nella mano destra e il basso alla sinistra e il secondo cembalo esegue la parte dell'orchestra. Il concerto di C. Ph. E. Bach (del quale quest'anno si celebrano i trecento anni della nascita) è trascritto per due clavicembali dall'autore stesso. La grande popolarità di cui godette questo concerto spinsero Carl Philipp a rielaborarlo in modo da poterlo eseguire anche in piccoli ambienti familiari. Anche qui il primo cembalo esegue la parte dello strumento solista completamente invariata dall'originale e il secondo esegue le parti orchestrali. Ma lì dove lo stru-

mento solista tace, i due cembali si suddividono le parti orchestrali. Il concerto di Johann Christoph Friederich Bach è invece originale per clavicembalo a quattro mani. In alcuni momenti si possono sentire le influenze di C. Ph. E. Bach e di Mozart.

• **Domenica 26 ottobre** il sesto appuntamento proporrà una prima assoluta: "Mottetti di concerto opera I di Francesco Antonio Urio (1690)", presentazione a cura del musicologo Francesco Maschio. La prima opera di Padre Francesco Antonio Urio venne pubblicata a Roma nel 1690 appena egli vi giunse. In tale data il musicista francescano era maestro di cappella nella basilica dei Santi Apostoli di Roma. Non sappiamo quando assunse tale incarico e per quanto tempo l'abbia mantenuto. La raccolta di mottetti è dedicata al cardinale P. Ottoboni, nipote del papa Alessandro VIII. Questa dedica ci fa capire che Urio fosse ben introdotto nella vita culturale romana, il che gli permise di entrare in contatto con Arcangelo Corelli, il più celebre degli artisti che godette del generoso mecenatismo di Ottoboni e altri autori romani eseguiti nel programma del concerto. L'opera è suddivisa in tre parti in base al numero delle voci alle quali è destinata la musica, ossia brani a due, tre e quattro voci. Alcuni hanno l'accompagnamento di due violini. Nella silloge sono inseriti tre mottetti dedicati a San Francesco e Sant'Antonio, i padri dell'ordine al quale Urio apparteneva. Urio dimostra grande varietà e originalità, varietà ritmica garantita dall'alternanza di sezioni in tempo ternario e binario e momenti di omofonia sillabica e in altri in cui le voci si rincorrono in uno stile fugato imitativo. *Gli affetti* espressi dal testo sono puntualmente resi dalla musica: ampi vocalizzi rappresentano a secondo dei casi gioia, esaltazione o letizia. Si tratta quindi di musica composta ed eseguita proprio nel luogo dove si svolge il Festival de L'Architasto, che vuole proporla al pubblico romano.

• **Mercoledì 29 ottobre** il settimo e ultimo appuntamento di questo Festival dove ritroviamo uno strumento affascinante, il salterio: "Vestito a ponti d'oro e a cento corde in seno" la musica con salterio del '700. Il sopranista Francesco Divito, la salterista Franziska Fleischanderl, la violoncellista Giovanna Barbati e la clavicembalista Chiara Tiboni, eseguiranno un repertorio originale di musiche per questo strumento. Presentazione a cura della musicologa Teresa Chirico.
Nel Medioevo, il salterio fu notoriamente usato in tutta Europa; in Italia, lo strumento fu usato ancora nel Rinascimento e nel primo Barocco. Fu però nel Settecento che la sua fama crebbe sempre di più. In quel secolo lo strumento divenne emblema di nobiltà; molti costruttori italiani si applicarono alla costruzione di modelli sempre più innovativi e li esportarono all'estero. Il salterio fu usato in teatro, in chiesa, nella musica da camera, ma anche nella musica popolare: un ampio repertorio di manoscritti musicali testimonia oggi la diffusione del repertorio e la sua fortuna. Il suo suono gradevole, la sua trasportabilità, il suo aspetto affascinante furono le chiavi per aprire le porte delle chiese e dei palazzi più importanti della penisola italiana.

il Direttore Artistico Chiara Tiboni

L'Architasto

Festival 2014

Gli Appuntamenti

• Domenica 5 ottobre ore 18,30
Sala dell'Immacolata, Basilica dei SS. XII Apostoli
LO SPECCHIO DI NARCISO.
La Rappresentazione degli Affetti nella musica italiana della prima metà del '600.
Musiche di G. Kapsberger, B. Ferrari, G. Frescobaldi, T. Merula, G.Caccini C. Monteverdi
Ensemble L'Artificio

• Sabato 11 Ottobre, ore 18:30
Sala dell'Immacolata, Basilica dei SS. XII Apostoli
LAS TECLAS. Personali interpretazioni o improvv sazioni ?
Paolo Russo tra barocco e jazz.

• Sabato 18 Ottobre, ore 18:30
Sala dell'Immacolata, Basilica dei SS. XII Apostoli
PARIGI TRA CORTE E BORGHESIA.
Les Maîtres de la Musique.
Musiche di J. H. D'Anglebertl, J. Ph. Rameau
Francesco Cera clavicembalo

• Domenica 19 ottobre ore 18,30
Sala dell'Immacolata, Basilica dei SS. XII Apostoli
SCOGLIO SÌ NEL MARE INSTABILE.
Santa Rosalia: Oratorio di Bonaventura Aliotti (1687).
Ensemble del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio Licinio Refice di Frosinone.
Lorenzo Colitto Maestro di concerto

• Sabato 25 Ottobre, ore 18:30
Sala del Senato in Santa Maria sopra Minerva
GRAVICEMBALI DUETTANTI.
Musica accomodata per due clavicembali.
Musiche di C. Ph. E. Bach, J. C. F. Bach, W. A. Mozart
Massimiliano Faraci e Chiara Tiboni
clavicembalI

• Domenica 26 ottobre ore 20:00
Basilica dei SS. XII Apostoli
QUAM DILECTA.
Mottetti di concerto opera 1 (Roma1690) di Francesco Urio OFM Conv.
Musiche di Francesco Urio, Giovanni Lorenzo Lullier, Bernardo Pasquini.
Ensemble L'Architasto

• Mercoledì 29 ottobre, ore 18,30
Sala del Senato in Santa Maria sopra Minerva
VESTITO A PONTI D'ORO E A CENTO CORDE IN SENO.
Musica per salterio del '700.
Musiche di G. Paisiello, L. Ferrari, A. Conti, G. Tritto
Ensemble A cento corde d'oro

Main sponsor

Domenica 5 ottobre, ore 18:30
Sala dell'Immacolata, Basilica dei SS.XII Apostoli

LO SPECCHIO DI NARCISO

La Rappresentazione degli Affetti
nella musica italiana della prima metà del '600

PROGRAMMA

Gerolamo Kapsberger (1580-1651)	Aurilla mia
Anonimo XVII sec	Io mi sento morir
Benedetto Ferrari (1597-1681)	Son ruinato
Girolamo Frescobaldi (1583-1643)	Aria detta la frescobalada
Gerolamo Kapsberger	Segui, segui dolente core
Tarquinio Merula (1595-1665)	Folle e' ben che si crede
Giulio Caccini (1550-1618)	Dalla porta d'oriente
Giovanni Pietro Berti (1590-1638)	Giovanete ascoltate
Andrea Falconieri (1586-1656)	La suave melodia e sua corrente
Andrea Falconieri	Bella porta di rubini
Stefano Landi (1587-1639)	A che piu' l'arco tendere
Giulio Caccini (1550-1618)	Amor ch'attendi
Claudio Monteverdi (1567-1643)	Si' dolce e' il tormento
Luigi Rossi (1597-1653)	Passacaglia
Claudio Monteverdi	Perche' se m'odiavi
Gerolamo Kapsberger	Gia risi dcel mio mal

ENSEMBLE L'ARTIFICIO

Antonella Tatulli canto

Elisabetta Di Filippo salterio, percussioni, **Olga Ercoli** arpa a tre ordini

Gianfranco Russo chitarra alla spagnola, violino barocco e direzione

Sabato 11 ottobre ore 18:30,
Sala dell'Immacolata, Basilica dei SS. XII Apostoli

LAS TECLAS

Paolo Russo tra barocco e jazz

PROGRAMMA

Personali interpretazioni o
improvvisazioni ?

Paolo Russo pianoforte e bandoneon

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

Sabato 18 Ottobre, ore 18:30
Sala dell'Immacolata, Basilica dei SS. XII Apostoli

PARIGI TRA CORTE E BORGHESIA

Les Maîtres de la Musique

PROGRAMMA

Jean-Henri D'Anglebert (1629-1691)	Suite in sol maggiore Prélude Allemande Courante Seconde Courante Troisième Courante Sarabande Gigue Seconde Gigue Gaillarde Chaconne Rondeau Passacaille d'Armide (da Lully)
Jean-Philippe Rameau (1683-1764)	da Nouvelles Suites de Pièces de Clavecin L'indifférente La Poule Les Sauvages L'Enharmonique L'Agaçante (da Piéces de Clavecin en concerts)

Francesco Cera clavicembalo

Domenica 19 ottobre ore 18,30
Sala dell'Immacolata, Basilica dei SS. XII Apostoli

SCOGLIO SÌ NEL MARE INSTABILE

Santa Rosalia: oratorio di Bonaventura Aliotti (1640? – post 1687)

L'Associazione L'Architasto
in collaborazione con il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio L. Refice di Frosinone

Personaggi e interpreti:

Ambizione	**Antonello Dorigo**
Penitenza	**Cristina Tarquini**
Senso	**Andrès Montilla**
Rosalia	**Maria C. Picciotto**
Lucifero	**David Maria Gentile**
Maria SS	**Patrizia Boninfante**
Narratore	**Agostino Trotta**

Ensemble del dipartimento di musica antica del conservatorio L. Refice - Frosinone
Lorenzo Colitto 1° Violino e Maestro concertatore
Domenico Di Nella 2° Violino
Teresa Iannilli viola
Giovanna Barbati Viola da gamba
Eros Cucchiaro arciliuto
Alessio Pacchiarotti, **Felice Capalbo** cembalo e b.c.

Presentazione musicologica a cura di **Teresa Chirico**

Sabato 25 Ottobre, ore 18:30
Sala del Senato in Santa Maria sopra Minerva

GRAVICEMBALI DUETTANTI

Musica accomodata per due clavicembali

PROGRAMMA

Carl Philipp Emanuel Bach (1714 -1788)	Concerto in si bem - magg. HelB 429 (Wq 25) *Allegro di molto, Largo mesto, Prestissimo*
Johann Ch. Friedrich Bach (1732 -1795)	Sonata in Do magg. per cembalo a quattro mani *Allegro con brio, Andante, Rondo Allegretto*
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)	Concerto K 175 accomodato per due cembali. *Allegro, Andante ma un poco adagio,* *Rondò Allegretto grazioso*

Massimiliano Faraci, Chiara Tiboni, clavicembali

Domenica 26 ottobre ore 20:00
Basilica dei SS. XII Apostoli

QUAM DILECTA

Mottetti di concerto opera 1 (Roma 1690) di Francesco Antonio Urio

PROGRAMMA

Bernardo Pasquini (1637-1710)	Tastata per organo
Francesco Antonio Urio (1631ca – post 1719)	Quam dilecta per canto, alto e basso continuo
Giovanni Lorenzo Lullier (c.1662-1700)	Metitor che già maturo per basso e b.c. (dall'oratorio S.Maria Maddalena de' Pazzi)
Francesco Antonio Urio	Ad Coelum per canto, per alto e basso continuo
Giovanni Lorenzo Lullier	Sonata per violoncello e b.c.
Francesco Antonio Urio	Vulneratum Cor Meum per canto, Alto, Basso e b. c.

Prima esecuzione in tempi moderni

Presentazione musicologica a cura di
Francesco Maschio

Ensemble L'Architasto

Susanne Bungaard soprano, **Antonello Dorigo** contralto, **David Maria Gentile** baritono
Giovanna Barbati violoncello**, Chiara Tiboni** clavicembalo
Pierluigi Morelli organo e concertazione

Mercoledì 29 Ottobre, ore 18:30
Sala del Senato in Santa Maria sopra Minerva

VESTITO A PONTI D'ORO E A CENTO CORDE IN SENO

La musica per salterio nel '700

PROGRAMMA

Giovanni Paisiello (1740-1816)	Donzellette, semplicette. Aria di Claudia da *Pulcinella Vendicato* (Napoli, Teatro dei Fiorentini, 1770)
Litterio Ferrari (1730 ca - 1801 ca)	Rex caeli mundi rector. Mottetto pastorale per soprano, salterio e b.c. recitativo "Rex caeli", aria "Accede o quies grata"; recitativo "Quid gaudium", aria "In aeternum decantabo".
Angelo Conti (seconda metà XVIII sec.)	Sonata in Sol per salterio e b. c. *Vivace assai, Grazioso, Minuetto.*
Giacomo Tritto (1733- 1824)	Son Didone disperata recitativo e aria di Giannetta da *La scuola degli amanti* (Napoli, 1783)

Presentazione musicologica a cura di **Teresa Chirico**

in collaborazione con il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio "L. Refice" di Frosinone

Ensemble **A cento corde d'oro**

Francesco Divito sopranista, **Franziska Fleischanderl** salterio,
Giovanna Barbati violoncello, **Chiara Tiboni** clavicembalo

Gli Sponsor

La Stanza della Musica
La tua libreria musicale

Via dei Greci, 36 00187 Roma Tel. 06.3218874 - 06.85355065
ordini@lastanzadellamusica.com

www.lastanzadellamusica.com

Col patrocinio morale

REGIONE LAZIO

ROMA CAPITALE

Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica

Radio Vaticana

Conservatorio di Musica

Licinio Refice

Frosinone